

25 novembre 2020

# GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE



Agencia per la  
Coesione Territoriale



# INTRODUZIONE

Il periodo del lockdown, imposto dalla pandemia da COVID-19, ha influito positivamente sul numero totale degli omicidi, ma non sugli omicidi con vittime di sesso femminile. È uno dei dati più significativi che emerge dal report elaborato dal Servizio analisi criminale della direzione della Polizia criminale.

I dati evidenziano, inoltre, che l'ambito in cui sono avvenuti il maggior numero di femminicidi è quello familiare, causa la convivenza forzata con mariti e compagni violenti .

Negli 87 giorni di lockdown gli omicidi in ambito familiare sono stati 58 di cui vittime 44 donne (il 75,9%), ciò significa che ogni due giorni una donna è stata uccisa in famiglia.

Volendo rapportare questo dato al precedente periodo di non lockdown, gli omicidi di donne in ambito familiare sono stati 60, cioè mediamente uno ogni 6 giorni, in un anno. Il lockdown, quindi, ha di fatto triplicato gli omicidi di donne.

A differenza di quanto si possa pensare, lo strumento più frequentemente utilizzato negli omicidi in famiglia (quindi non solo propriamente a danno delle donne) non sono le armi cosiddette "improprie" (coltelli, forbici, lacci, funi, oggetti pesanti o metallici ecc.), bensì le armi da fuoco e tra l'altro detenute legalmente, e quindi più di un quarto dei femminicidi avvengono per mano di legali detentori di armi.

Da questo ultimo dato è scaturita la necessità da parte del Viminale di un maggior controllo sul rilascio delle licenze per armi e, in modo particolare, per quelle ad "uso sportivo" che vengono utilizzate solo per essere autorizzati ad avere un'arma in casa.

E' indubbio che la strage delle donne si può prevenire con una cultura più massiccia, un'informazione e formazione fatta già in età scolare, che riconosca alla donna pari diritti, dignità e valore e soprattutto togliendo le armi dai legali detentori per illegittima offesa.

# RACCOLTA CONTRIBUTI BROCHURE PER GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULE DONNE 25 NOVEMBRE 2020

"Abusi fisici, ma anche psicologici, piccoli e grandi soprusi quotidiani: la violenza contro le donne si consuma in silenzio ma attraversa le vite di tutte noi e le ferisce profondamente..

Per questo è necessario combatterla insieme per scardinare con forza le prigioni culturali in cui ci hanno rinchiuso secoli di pregiudizi e disparità di genere".

"Avere una figlia non rende un uomo degno, avere una moglie non rende un uomo degno. Trattare le persone con dignità e rispetto rende un uomo degno. Non mi hanno cresciuta per accettare abusi dagli uomini"

deputata al Congresso USA  
Alexandria

Ocasio-Cortez

"Guardate uomini non importa quello che fa una donna

Non importa come sia vestita

Non importa quanto abbia bevuto

Non vi è mai, mai, mai, mai

Permesso di toccarla senza il suo consenso

Questo non ti rende un uomo

Ti rende un vigliacco"

Joe Biden

"perché tu sei bella così e devi essere te stessa perché c'è sempre una luce bellissima che ti illumina".

Dalla canzone "Bella così" di Chadia Rodriguez

"Non cedete mai al  
primo impulso dell'ira: cedete al  
primo impulso dell'amore

(Arturo Graf)"

Vi sono momenti,  
nella vita, in cui tacere  
diventa una colpa e parlare  
diventa un obbligo.  
Un dovere civile, una sfida  
morale, un imperativo  
categorico al quale non ci si  
può sottrarre.

Oriana Fallaci

E la paura  
frantumava i pensieri, Che alle ossa  
ci pensavano gli altri - E la fatica  
che hai dovuto fare. Da un libro di  
odio ad insegnarmi l'amore. Cambia  
le tue stelle, se ci provi riuscirai  
E ricorda che l'amore non colpisce  
in faccia mai  
Figlio mio ricorda - L'uomo che tu  
diventerai. Non sarà mai più grande  
dell'amore che dai

.....

(tratto dal brano di Ermal Meta-  
Vietato morire)

Violenza è anche  
chi ti schernisce ogni giorno a lavoro.  
Chi ti insulta dalla mattina alla sera.  
Chi ti dice di non vestirti in un certo  
modo. Chi ti dice che non sei  
all'altezza delle cose. Chi ti dice che  
non vali nulla come persona, ma  
soprattutto, come donna.

Attenzione alla violenza che non fa  
rumore e non lascia lividi, ma fa  
comunque a pezzi.  
Susanna Casciani

Ogni tanto ti  
penso. Di fronte al mio palazzo il tuo  
palazzo, ma t'ho conosciuta solo in  
tv. Faticavi a parlare, raccontavi la  
tua storia di ragazza straniera che  
insegue l'amore e si ritrova segrega-  
ta, costretta a fare quello che non  
vuole. E quante volte ti sei ribellata.  
E quante volte hai gridato ma nessu-  
no ti ha ascoltata. Fino quasi a  
morire. L'indifferenza ferisce e uccide  
molto prima del carnefice.